

Sanità, serve un'entrata sostitutiva Ma ora bisogna rispettare la legge

Formigoni spera che si trovi un accordo sui tabacchi con il governo

UNA STOCCATA AL VELENO

Boni dovrebbe approfittare di queste settimane di vacanza per studiare l'abc della politica e anche dell'economia
Giambattista Anastasio
■ MILANO

«**REGIONE** Lombardia è la prima sostenitrice dell'opportunità di trovare insieme al governo un'entrata sostitutiva al ticket sanitario. Fui il primo a scrivere al presidente del Consiglio per chiedergli di evitare la reintroduzione del ticket e di trovare soluzioni alternative. Quali l'aumento dell'accisa sui tabacchi. Purtroppo l'accordo tra governo e Regioni non si è ancora potuto trovare. Ma sono speranzoso e fiducioso». Così Roberto Formigoni. Nonostante il tavolo tra il ministro Raffaele Fitto e le Regioni sia stato rinviato a fine agosto senza che la richiesta di dirottare sulle sigarette rincarari e previsioni di nuovi introiti sia stata accolta, il governatore pi-diellino della Lombardia mostra fiducia e assolve Palazzo Chigi: «Il governo non si è tirato indietro, c'è un'oggettiva difficoltà a togliere dalla manovra una misura già prevista dalla Finanziaria Prodi e a inserirne un'altra».

Nel frattempo, il Pirellone ha varato un taglio alla spesa sanitaria di 135 milioni: «Si tratta di razionalizzazione delle spese — precisa perentorio Formigoni —, non c'è alcuna scure». Di fatto la manovra lombarda prevede la riduzione dell'1 per cento

dei ricoveri, nuovi vincoli sulle cure e sui farmaci più costosi e, appunto,

il ticket per visite specialistiche ed esami. «Non potevamo fare altrimenti — ribadisce Formigoni —: non introdurre il ticket avrebbe significato non rispettare la legge e incorrere in sanzioni. La battaglia politica per l'eliminazione del ticket deve andare avanti nel rispetto della legge». Nei giorni scorsi, Davide Boni, presidente leghista del Consiglio regionale, aveva mandato a dire al governatore che meglio avrebbe fatto a stanziare fondi propri per scongiurare il ticket. La replica di Formigoni è durissima: «Boni farebbe bene ad approfittare delle vacanze per studiare le leggi, la politica e l'economia. In queste settimane ci ha afflitto con una serie di cose che non stanno né in cielo né in terra. Le Regioni sono tenuti ad applicare le leggi dello Stato. E la legge che introduceva i ticket non ci dà la possibilità di stanziare risorse nostre senza ricorrere a quelle dei cittadini. Boni evidentemente non conosce l'Abc della politica, tant'è vero che le altre Regioni stanno seguendo il nostro esempio, vale a dire: invito al governo a trovare una entrata alternativa al ticket e intanto modulazione dei ticket a vantaggio dei cittadini». E Formigoni presenta, poi, la delibera che in via sperimentale estende la possibilità di ottenere voucher dai 100 ai 180 euro giornalieri ad altre 100 persone in stato vegetativo. Oggi sono in 500, per lo più malati di Sla, a goderne. Lo stanziamento passa da 26 a 36 milioni di euro. Non solo ticket, il governatore chiede al Parlamento di accelerare l'iter per la legge sul fine-vita: «Occorre al più presto una legge nazionale che orienti ciò che può o meno essere fatto nel caso una persona chieda di poter morire».

